
Biblioteche oltre le mura

*L'esperienza di lavoro di una bibliotecaria
nelle carceri di Ravenna e Rimini*

di Angela Barlotti

Da alcuni anni ho iniziato un viaggio *fuori* dalle biblioteche protette dal Santo Bibliotecario Nazionale (familiarmente detto Sbn) con grande entusiasmo ma anche con difficoltà, perché non esistono santi protettori *“fuori dalle mura”* istituzionali delle biblioteche, bisogna costruirsi tutto da soli. L'impedimento mag-

giore è stato la mancanza di comprensione dei colleghi che sembrano ritenere inutile tutto quanto esula dalla catalogazione dei libri *“all'interno”* delle biblioteche.

Ci sono utenti come le persone anziane, quelle che si trovano in carcere o in ospedale, ai quali poco importa se un volume è ben catalogato, amano invece leggere e ►

raccontarsi come fossero *essi stessi libri*. Per la cosiddetta *Utenza disagiata* (Ud) c'è tanto lavoro da fare, rivolgo quindi appelli alle istituzioni pubbliche, all'Aib e a chi già lavora "fuori", affinché finisca la solitudine del bibliotecario che intraprende una via non usuale, e crei una ragnatela di riferimenti (gruppi di lavoro, commissioni...) ai quali rivolgersi, per confrontarsi su problemi diversi dalla catalogazione. L'impurità di noi *bibliotecari "fuori"* sta solo nella gestione di questi servizi in modo anomalo rispetto a quello di un bibliotecario che vive in una biblioteca, con repertori e cataloghi, magari on line. Non è anomalo l'obiettivo da raggiungere, cioè quello di dare informazioni a tutti: bianchi, neri, gialli, malati, detenuti, anziani o impossibilitati a raggiungere la biblioteca.

Il mio primo lavoro *fuori* è stata la pubblicazione di due carteggi "*Ti dispiace se ci diamo del tu?*" (1994) e *Il trentun marzo ho compiuto cento anni* (1996) che riporta lettere di alunni di una scuola elementare e anziani ospiti di una casa di riposo. Ora cerchiamo di recuperare dagli anziani la tradizione del dialetto con raccolte di proverbi. Poi ho varcato le mura delle carceri ed ho pensato a Dante, desiderando di essere in grado di descrivere il mio viaggio in una *Commedia*, divina o no, ma sicuramente difficile e sofferta. Prima di entrare ho contattato Paolo Traniello, professore di biblioteconomia, che è stato tra i fondatori della Cooperativa Sinno (dal sardo "segni"), formata da detenuti del carcere di Rebibbia, i quali "compongono" i libri a mille lire della Newton Compton. Insieme abbiamo parlato ai ragazzi detenuti a Ravenna e Rimini della possibilità di scrivere, leggere libri e commentarli anche in una rivista fatta da loro. Ho trovato gente colta, gente affamata di sapere, gente ignorante ma curiosa, quasi mai disattenta. Dopo Traniello, mi hanno seguita

Piero Meldini con *L'avvocata delle vertigini*, l'editore riminese Mario Guaraldi (fatina celeste del detenuto Enzo Fontana, che ha appena pubblicato un libro con Mondadori), la scrittrice-bibliotecaria Rita Elli Signani, lo scrittore Maurizio Garuti, con *Parole come virus*, e il fumettista Zap. Ognuno di loro mi ha ringraziato per l'esperienza vissuta, a conferma che c'è bisogno di cultura e di libri anche in luoghi non istituzionalmente preposti.

Tra le altre iniziative, a Rimini è stato stampato il catalogo della biblioteca; a Ravenna si è tenuto un corso rivolto a detenuti sull'uso di un programma di gestione automatizzata per le biblioteche. Funzionano bene sia il prestito interno sia quello interbibliotecario, grazie al catalogo on line Sbn. Si è da poco concluso un concorso letterario rivolto a residenti in carcere che ha visto grande partecipazione, con premi in buoni per acquisto libri. I ragazzi detenuti che frequentano la biblioteca sono stati fatti uscire in visita alle biblioteche e, a Rimini, è appena nato un foglio "Libri e dintorni: letture consigliate dal gruppo in Biblioteca presso la Casa Circondariale, con una favola inedita scritta da un ragazzo detenuto". Abbiamo confrontato Bibbia, Corano e Thorà, letto insieme testi di scrittori africani; chiamato Sermoniti, che legge Dante in San Francesco a Ravenna, a leggere Ugolino in carcere; riletto Totò con *A livella*; ospitato scrittori locali come Artioli, autore di *L'ora di lupo*; amato Tonino Guerra e i suoi *Cento uccelli*. Stiamo rileggendo *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry, che ci ha stimolato un dibattito sulla difficoltà di comunicazione; divorato *Il pane nudo* di Mohamed Choukri; e poi Jabès, Tahar Ben Jelloun, Gibran, Heidegger (*Sentieri interrotti*), fino ad arrivare al libro finalista del Premio Campiello 1996 *L'antidoto della malinconia* di Piero Meldini, direttore della Bi-

blioteca Gambalunga di Rimini. Finalmente è stato sottoscritto un accordo di programma fra la Provincia di Ravenna, il Ministero di grazia e giustizia e l'Istituto beni ambientali culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna per la collaborazione all'avviamento e mantenimento delle biblioteche delle Case circondariali di Ravenna, Rimini e Forlì. Ora occorre che altri amministratori e bibliotecari percorrano queste vie, che devono essere istituzionalizzate per riconoscere sia i servizi resi sia i bisogni di coloro che sono meno fortunati di altri, come dice anche il *Manifesto Unesco 1995* sulle biblioteche pubbliche: "I servizi della biblioteca pubblica sono forniti sulla base dell'eguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale. Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri".

La Provincia di Ravenna ha già pensato di raggiungere gli utenti disagiati, oltre che con un bibliotecario, anche con un catalogo delle biblioteche italiane in Sbn, on line, interrogabile su Internet al sito <http://www.RACINE.RA.IT>. Inoltre, durante le cerimonie di celebrazione dei dieci anni dalla nascita di Sbn (1986-1996), la stessa Provincia darà un accesso Internet al carcere, perché da lì si possano interrogare cataloghi bibliografici. ■

